

I siti web sono la via principale per gli artisti di conquistare nuovi fan, e addirittura interagire con loro, www.Myspace.com possiamo definirlo il pioniere di questa interattività che c'è tra artista e fan, e ha contribuito alla scoperta di nuovi talenti che senza l'ausilio del sito sarebbero rimaste all'oscuro per le etichette discografiche, il segreto di Myspace è senza dubbio la sua semplicità, intuitività e la possibilità di arricchirlo con suoni, immagini e colori a proprio piacimento, tutto ciò permesso a tutti di avvicinarsi al mondo delle rete, pur non essendo degli esperti informatici, non esiste band oggi, dalla più famosa alla più sconosciuta che non abbia uno spazio nel canale Myspace.



Myspace è una comunità virtuale, e più precisamente una rete sociale, creata nel 1998 da Tom Anderson e Chris DeWolfe. Offre ai suoi utenti blog, profili personali, gruppi, foto, musica e video. I server sono a Santa Monica, California, e a New York. È attualmente il sesto sito più popolare al mondo, il quarto tra quelli in lingua inglese e il terzo negli Stati Uniti secondo Alexa. Grazie a questo spazio su internet, gruppi come gli Arctic Monkeys ed i Cansei de Ser Sexy sono diventati famosi in tutto il mondo ancora prima di mettere effettivamente sul mercato i loro dischi.



- 1 SFONDO, E COMBINAZIONI DI COLORI PERSONALIZZABILI
- 2 PLAYER PER ASCOLTARE BRANI DELLA BAND
- 3 LOGO E FOTO DELLA BAND
- 4 DATE DEI CONCERTI SEMPRE AGGIORNATE
- 5 AMICIZIE CON GLI ALTRI UTENTI DEL MYSPACE
- 6 SPAZIO PER I COMMENTI PER INTERAGIRE TRA LE BAND E CON I FAN



www.myspace.com/thechemicalbrothers.com



www.myspace.com/therollingstones



www.myspace.com/offlagadiscopax.com



www.myspace.com/viniciopossela.com



www.myspace.com/arcticmonkeys.com



www.myspace.com/persianpelican.com

Il passatempo preferito dei giovani di oggi sembra diventato quello di inviare via mail i video più curiosi che appaiono ogni giorno sulla rete nel sito di YouTube, difatti la sua popolarità è data principalmente da un passa parola che si è espanso a macchia d'olio attraverso la gente comune che sembra letteralmente impazzita. Youtube e Myspace si sono sostituite a Mtv nel lancio di nuove band.



Il caso più eclatante è sicuramente quello degli Ok Go, rock band americana senza contratto discografico che nel 2005 nel cortile di casa e con meno di dieci dollari ha girato il video del loro brano A Million Ways, riscuotendo un successo inaspettato. Capita l'antifona la stessa band nel 2007 piazza un altro video sul sito di YouTube, Here It Goes Again che li porterà al successo internazionale e primi nelle classifiche delle vendite on line.



Ok Go - A Millions Ways
Ok Go (2005)



Ok Go - Here It Goes Again
Ok Go (2007)

Se parliamo di musica on line oggi, il riferimento a iTunes è immediato, Il programma sviluppato e lanciato dalla Apple è stato capace di creare una vera e propria rivoluzione nell'acquisto dei dischi, essendo stato il primo servizio di vendita di musica on line del mondo. Accedendo ad un negozio virtuale si possono acquistare oltre ai dischi anche video, film e giochi. Il catalogo comprende tutte le maggiori etichette discografiche ma anche quelle indipendenti, a prezzi più bassi poiché il brano arriva direttamente al compratore eliminando gli intermediari.



Dunque nell'era di internet ha creato un impatto rivoluzionario che ha cambiato le carte in tavola, togliendo il potere alle grandi corporazioni e ha restituito lo scettro e il diritto di scelta dei prodotti culturali al popolo, mettendo in chiaro una cosa fondamentale: la musica è di tutti!

il disco

dal vinile all' mp3 player



Prima dell'avvento dei videoclip erano le copertine a rendere la musica "visibile". In uno spazio di poco più di 30cm x 30: designer, fotografi e pittori potevano dare libero sfogo al loro talento e alla loro ispirazione. Dovevano fare in modo che fosse la musica a risuonare nella copertina, richiamando l'acquirente attraverso i colori e le immagini. Con il passare degli anni questa attitudine ha finito per rispecchiare delle epoche e delle culture popolari.

Tutto iniziò nei tardi anni 30, quando i grafici concepivano i dischi non ancora come strumenti di marketing, difatti il packaging dei primi 10" o 78 giri non era altro che una

confezione di carta marrone vuota (ricordiamo che in quegli anni non esistevano ancora negozi specializzati di dischi)



Prime apparizioni dei dischi a 10" o 78 giri Opera 1936



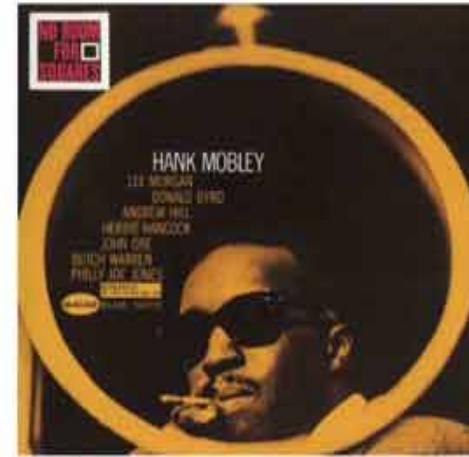
Con l'avvento dei 45 giri e degli LP 33 giri, il formato più grande di sempre, oltre alla funzioni di promozione, gli stessi diventarono dei veri e propri manifesti contenenti informazioni sull'artista e sulle canzoni che accompagnavano i fruitori nell'ascolto



Ella Fitzgerald
The Cole Porter Song
The Master Voice (1947)



Dalla seconda metà degli anni 40 in poi, iniziò ad apparire alcune etichette discografiche come la "Blue Note", che si occupava principalmente di jazz, a dare un'importanza molto rilevante alla cover dell'album iniziando a commissionare le "opere" a professionisti e a dare un imprinting tale da indurre il cliente ad associare la copertina al tipo di musica contenute.



Hank Mobley
No Room for Squares
Blue Note (1958)



Big John Patton
Let 'em Roll
Blue Note (1962)



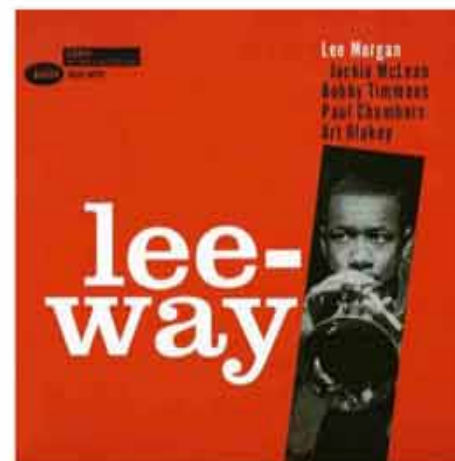
Joe Anderson
Made For Joe
Blue Note (1966)



Jackie McLean
Destination... Out!
Blue Note (1963)

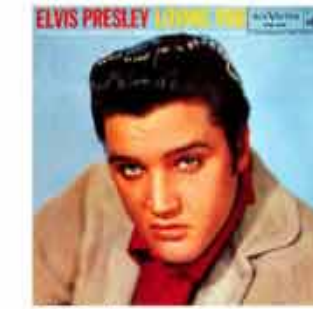


Sonny rollins
Sonny Rollins vol.1
Blue Note (1955)



Lee Morgan
Lee Way
Blue Note (1960)

Ad eccezione delle produzioni firmate Blue note, fino agli anni sessanta, il design delle copertine, era incentrato esclusivamente sull'uso del volto. Venivano semplicemente raffigurati gli elementi della band e si dava risalto solo ai leader carismatici.



Elvis Presley
Loving You
RCA (1954)



Little Richard
Here's Little Richard
Coral (1955)



Rolling Stones
Out Of Our Heads
Decca \ David Baley (1963)



The Beatles
With The Beatles
EMI \ Robert Freeman (1963)



Pink Floyd
The Piper At The Gates Of Dawn
EMI (1967)



The Rokes
The Rokes
ARC (1965)



The Doors
The Doors
Elektra \ William Harvey (1967)



Jimi Hendrix
Are You Experienced
Polydor \ Karl Ferris (1967)



1930

1940

1950

1960

la cover art

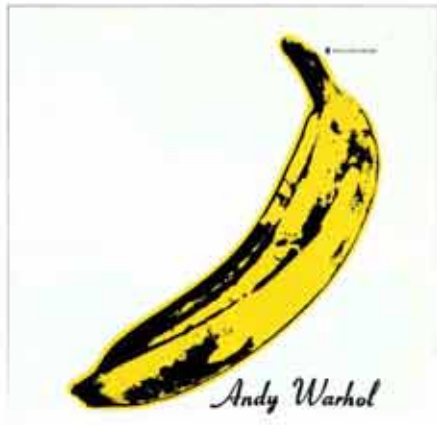
Dopo il boom del 45 giri negli anni 60 band innovative sotto l'aspetto musicale come i Beatles abbandonano il 45 per dedicarsi esclusivamente agli LP concependo una nuova corrente: quella del disco come vera e propria opera d'arte destinata a rimanere nel tempo, L'esplosione della cover Art durante l'era della psichedelica diede libero sfogo alla fantasia dei maggiori designer del tempo quali: Storm Thorgerson, William Harvey e Victor Moscoso.



The Beatles
St Peppers Lonely Hearts Club Band
EMI / Peter Blacke (1967)



The Doors
Strange Days
Elektra / William Harvey (1969)



Velvet Underground
The Velvet Underground & Nico
EMI / Andy Warhol (1967)

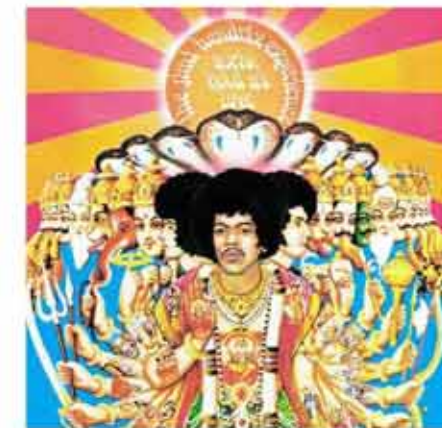
I tempi d'oro per la cover art si ebbero negli anni 70, le etichette discografiche avevano dei budget monetari molto alti e molti artisti di quel tempo erano sempre più attratti dal mondo delle copertine dei dischi. Di pari passo nascono inevitabilmente i primi studi di Design come il "London-based Hipgnosis" autore delle più celebri copertine della storia del rock come quelle dei Pink Floyd e dei Led Zeppelin. Artisti come Andy Warhol e Richard Avedon vennero reclutati (e pagati generosamente) per creare cover che rimarranno nella storia.



King Krimson
In The Court Of King Krimson
Island / Barry Godber (1969)



The Ojiding Company
Cheap Thrills
Robert Crumb (1968)



Jimi Hendrix
Electric Ladyland
Polydor / Eric King (1968)



Pink Floyd
Wish You Were Here
EMI / Hipgnosis / Storm Thorgerson (1975)



Traffic
John Barleycorn Must Die
Island / Mike Sida (1970)

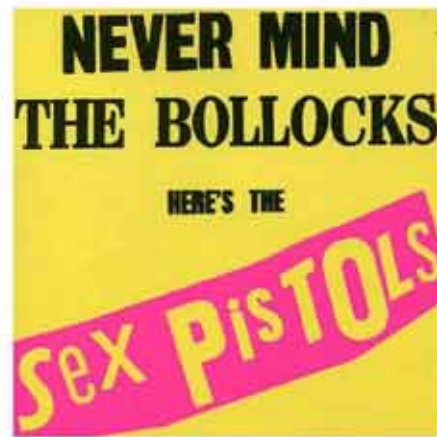


Led Zeppelin
Led Zeppelin III
Atlantic / Zacron (1970)

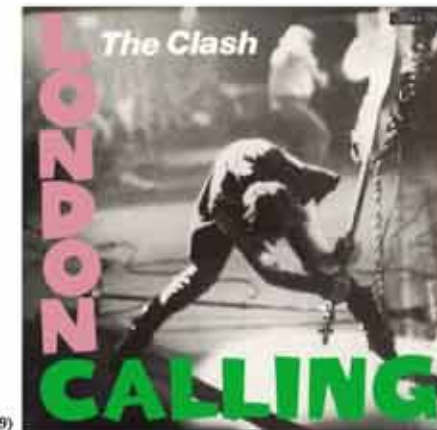


Francesco De Gregori
Rimmel
Oyster / David Willarson (1975)

Verso la fine degli anni 70 si iniziarono a vedere le prime Band estremamente "ribelli" come i Sex Pistols che andavano contro la spropositata crescita delle etichette discografiche, innalzando il grido "fallo da solo", sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico musicale che per quanto concerne l'aspetto promozionale, ovvero copertina del disco e manifesti pubblicitari. Un esempio eclatante è la cover dell'album Never Mind the Bollocks che presenta in copertina un collage di ritagli di giornale molto semplice e realizzabile da chiunque. Il grido "fallo da solo" venne ereditato agli inizi degli anni 80 da molte band inglesi come i Clash, e iniziarono a nascere le prime etichette discografiche indipendenti.



Sex Pistols
Never Mind The Bollocks
Virgin Records / Jamie Reid (1977)



The Clash
London Calling
CBS / Ray Lowry (1979)

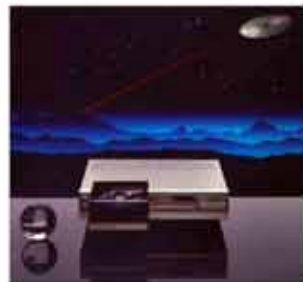
il font simbolo

Un dettaglio presente nelle copertine di molte delle più importanti band della storia, è sicuramente la scelta di un font creato appositamente, che viene inserito in tutta la parte comunicativa del gruppo: dalla copertina del disco ai manifesti pubblicitari, fino all'allestimento del palcoscenico delle esibizioni live. Oltre al font specifico molte band, decido di creare addirittura un simbolo che li identifichi, tanto da portare il pubblico a ricondurre già a prima vista a che band ci si riferisce.



il compact disc

Nel 1982 apparve per la prima volta il compact disc, riducendo di un terzo il formato rispetto all'LP e di conseguenza riducendo lo spazio a disposizione per i designer che non si curarono di tutto ciò e continuarono a creare cover per gli LP per poi semplicemente scaltarle alle dimensioni del cd. Ma ben presto dovettero fare i conti con le scelte di mercato della maggior parte delle persone che prediligevano il CD all'LP vista anche il continuo avanzare delle tecnologie di riproduzione della musica.



Pubblicità primo lettore Philips CD100



Presentazione primo compact disc della Philips (1982)



Nirvana
Nevermind
Geffen / Robert Fisher (1992)



Sting
Bring On The Night
A&M (1985)

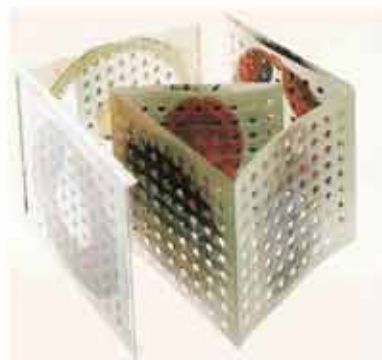
Di conseguenza i designer si trovarono di fronte ad un nuovo tipo di standard ove esprimere la loro creatività ed iniziarono così nuove sperimentazioni e ebbero differenti approcci di fronte al piccolo formato, ad esempio lo sviluppo in multi pagina o pagine sovrapposte nascoste e lavorare molto di più sull'editoria dei booklet all'interno, fino ad arrivare a forme sempre più strane e differenti tipi packaging con delle innovazioni ai limiti dell'immaginazione.



Embryo Music
Kymtra Design / Ralph Centra (2005)



LeBoYe
Grace Patricia (2005)



Skeleton Key
Stefan Sagmeister (2006)



Bridge
Plastic
Noriaki Yocota (2005)



Concave Scream
Horizon
Lang Sho (2006)



Oblique Sound
Karim Rashid (2004)



Pinebender
To Good To Be True
Andy Moeller (2006)



Broadcast
13
Sarah Gottesdiener (1985)

Beck che ha scelto di distribuire il suo album The Information solo in formato cartaceo, con una grande caratteristica: il disco in copertina si presenta come una lavagna bianca da riempire con degli stickers che si trovano all'interno del CD facendo così diventare l'ascoltatore il designer della cover dell'album.



Beck
The Information
Mat Maitland (2006)

Oggi sono pochi i fan che acquistano cd, preferiscono scaricare la loro musica preferita da internet e riprodurla nel proprio mp3 player, il più in voga è l'ipod della apple, che oggi giorno possiamo definirlo il nuovo involucro per i dischi moderni, proprio perchè le copertine possono essere visualizzate nello schermo del player, così da indurre i designer a continuare a sfornare cover su cover ma ora in formato digitale.



la sua popolarità ha fatto in modo che può essere utilizzato ovunque: mentre si corre, in casa collegato allo stereo o in auto, così da diventare uno status symbol dell'era della musica contemporanea.



1990

2000

il videoclip

dal primo film sonoro all'era di youtube



Il videoclip, breve film concepito per tradurre in immagini un brano musicale e destinato essenzialmente alla messa in onda televisiva, è l'incontro tra i suoni e le immagini che, partendo dal primo film sonoro *The Jazz Singer* del 1927, passando per Elvis, i Beatles e MTV arriva sino ad oggi attraverso la multimedialità e internet. Il videoclip negli ultimi ottanta anni non è rimasto sempre lo stesso, si è evoluto e si è trasformato in sintonia con le tecnologie e le tendenze di ogni epoca che ha attraversato, fino ad essere elemento inscindibile e indispensabile nel campo della comunicazione musicale.



Negli anni venti il cinema muto era molto in voga ma mancava ancora qualcosa, i primi ad avere l'intuizione furono i fratelli Warner che nel 1927 produssero qualcosa di mai visto prima di allora: *The Jazz Singer* primo film che utilizzava il suono ma soprattutto la musica che mai prima di allora aveva accompagnato le immagini. Fu una vera rivoluzione che scosse il mondo, partorendo un nuovo modo vedere le immagini che da quel punto della storia fino ai nostri giorni è diventato inscindibile.



The Jazz Singer
Alan Crosland (1927)

Dopo il 1927 con Ginger Rogers e Fred Astaire si iniziano a vedere le prime trasposizioni da Broadway a Hollywood e nasce il Musical altra grande tappa della creazione del videoclip che però ancora rimaneva nel campo cinematografico.



Viva Las Vegas
Arthur Lubin / Ginger Rogers e Fred Astaire (1948)



Sette Spose Per Sette Fratelli
Stanley Donen (1954)

Il passaggio tra cinema e televisione avviene negli anni cinquanta quando un ragazzo di Memphis di nome Elvis Aron Presley fece la sua prima apparizione televisiva, erano gli albori del videoclip. Quel nuovo sound chiamato rock n' roll, l'immagine e le danze di Elvis, da quel momento in poi hanno rivoluzionato il modo di fruizione della musica da "vedere" e si ripercosse attraverso le copertine dei dischi, i poster, i pixel trasmessi dalla televisione. Elvis è stata la prima vera Rock Star della storia. Si creò un'icona destinata a durare nel tempo, dalla quale tutto il mondo della comunicazione musicale non poté fare a meno di prenderne spunto.



Elvis Presley - Tutti Frutti
Prima Apparizione Televisiva in "Stage Show" (1956)



Elvis Presley dal vivo
An American Trilogy Tour (1968)

Dopo la consacrazione nella TV, è il cinema Hollywoodiano a stringere le sinergie sul fenomeno Elvis, creando un prodotto massificato di intrattenimento popolare che vedremo essere poi una costante nella contemporanea fruizione della musica pop. *Jailhouse Rock* è il film di Elvis che più ha influenzato la rappresentazione visiva della musica popolare, saccheggiate a più riprese, in cui Elvis, nei panni di un carcerato canta *I Wanna Be Free*



Jailhouse Rock
Vince Everett (1957)



Viva Las Vegas
Lucky Jackson (1964)

Difatti è proprio colpa di Elvis se un giorno quattro ragazzi di Liverpool decisero di formare una band chiamata Beatles. E come per Elvis, anche per loro fu soprattutto il look più che il sound ad attirare l'attenzione del pubblico e della stampa e a rendere la band un fenomeno di massa. Fu Brian Epstein allora manager dei Fab Four a farli diventare star internazionali attraverso un preciso lavoro di immagine. Ci furono addirittura delle dichiarazioni molto estreme ma non molto lontane dalla realtà, ad esempio un giornale inglese nel 1964 li definì così: "i Beatles sono 75 per cento pubblicità 20 per cento taglio di capelli e 5 per cento una menia senza senso."



The Beatles - Love Me Do
Prima Apparizione Televisiva al London Palladium, (1963)

Una volta costruita l'immagine giusta fu la televisione a consacrare i Beatles nell'olimpo della storia del rock, con la prima apparizione al Ed Sullivan Show, destinata a rimanere nella memoria collettiva delle persone.



The Beatles - She Loves you
Prima apparizione in America "Ed Sullivan Show" (1964)

I Beatles venivano chiamati i favolosi quattro non a caso, le loro intuizioni, non solo dal punto di vista musicale ma anche da quello visivo erano sempre all'avanguardia. Alla fine degli anni sessanta i Beatles smisero di fare concerti dal vivo poiché i loro album dal quel momento in poi complicavano e non poco le esibizioni Live, fu così che precorrendo di circa venti anni la nascita di MTV girarono i primi veri e propri videoclip della storia, che loro non chiamavano videoclip ma semplicemente li ritenevano materiali destinati alla messa in onda in TV. Quello che rende i Beatles dei veri e propri pionieri del videoclip è l'aver riconosciuto che la musica pop non può fare a meno dell'aspetto visivo. I primi a essere prodotti furono *Paperback writer*, *Penny Lane* e *Strawberry fields*, ritenuti all'avanguardia perché sono i primi tentativi di video concettuale, che si staccavano dal semplice aspetto narrativo testo-canzone.



The Beatles - Paperback Writer
Bob Neaverson (1966)

1930

1940

1950

1960



The Beatles - Strawberry Fields
Peter Goldmann (1967)



The Beatles - Penny Lane
Peter Goldmann (1967)

I Beatles successivamente si buttarono anche nel cinema girando il film d'animazione Yellow Submarine e Help nel ruolo di loro stessi. Film all'avanguardia nei loro riferimenti alla pop art, alle vignette di Lichtenstein, a Warhol e al Flower Power, talmente avanti con i tempi che negli anni successivi ne trasse-ro fonte di ispirazione telefilm come Batman e la saga di James Bond.



Drawing Girl
Roy Lichtenstein (1965)



Marilyn
Andy Warhol (1962-65)



Playing Chess with Tracey
Peter Blake (1965)



The Beatles - Lucy in The Sky With Diamonds
George Dunning (1968)



The Beatles - Help! Il Film
Richard Lester (1965)



Batman / Serie Televisiva
William Dozier (1968)

Tra la fine degli anni 60 e gli inizi degli anni ottanta, molti furono i format televisivi che possiamo riconoscere come precursori della moderna Mtv, il primo fra tutti fu Top of the Pops programma ove le band in classifica vendite si esibivano dal vivo, ed è proprio in qui che ci fu la svolta per il videoclip, la band dei Queen non potendo essere fisicamente negli studi del programma, mandò il video di Bohemian Rapsody, il risultato fu che dopo il lancio del video le vendite dell'album ebbe un incremento spropositato, così che le etichette discografiche si resero conto del potenziale promozionale del Videoclip.



Rolling Stones / Brown Sugar
Top Of The Pops (1971)



David Bowie / Starman
Top Of The Pops (1972)



Elton John / Goodbye Yellow Brick Road
Top Of The Pops (1973)



Queen / Bohemian Rhapsody
Bruce Gowers (1975)

"Prima c'era Elvis poi i Beatles e adesso c'è Mtv." Così recitava uno dei primi spot promozionali del network statunitense, ed in effetti quella frase non faceva altro che ripercorrere la storia del rock in TV, delineando le vere e proprie tappe fondamentali e le mutazioni di fruizione della musica sul piccolo schermo. Il Primo settembre 1981 Mtv apre i battenti con il video dei Buggles "Video killed Radio star" (titolo controverso, infatti ricordiamo che prima di Mtv la radio era l'unico mezzo di promozione per gli artisti).



Buggles / Video Killed Radio Star
Primo Video Trasmetto da Mtv / Fenton Bailey e Randy Barbato (1981)

Fu così che nacque il primo network via cavo che trasmetteva musica 24 su 24 e naturalmente i padri fondatori furono sempre i fratelli Warner che già nel 1927 ci avevano visto lungo con la loro scommessa sul cinema sonoro e che ora investirono nel canale tematico musicale.



Cindy Louper / Girls Just Want To Have Fun
Edd Griles (1983)

Lo slogan "vedrai la musica in una maniera completamente diversa" non lasciava dubbi, gli utenti di Mtv avrebbero visto video a rotazione 24 su 24 intervallate da interventi di alcuni "VeeJay" che intervistavano le star, introducevano i video e davano le ultime news, che poi non sarebbero stati altro che la versione televisiva dello storico DeeJay della radio.

Importante fu la figura del veejay, anch'essa costruita accuratamente. Con una indagine di marketing si identificò il potenziale ascoltatore: ragazzi bianchi dai 14 ai 35 anni, insomma quelli cresciuti a pane, tv e rock n'roll, si selezionavano i veejay dal look acqua e sapone con l'aria un pò impacciata, i classici ragazzi della porta accanto, così da generare meccanismi di immedesimazione nei confronti da parte grande pubblico.



Alcuni VeeJay Di Mtv
Mtv Studios (1981)



Duran Duran / Save A Prayer
Russell Mulcahy (1983)

1970

1980

"I want my Mtv!" Così recitava lo spot tormentone, dove i promoter erano le grandi rock star, da Mick Jagger a David Bowie che avevano colto al volo il potenziale del videoclip e del canale tematico, tanto da prestarsi a fare lo spot senza nessun compenso economico.



I Want My Mtv! spot promozionale
David Bowie / Cindy Louper / Police (1982)



Spot Promozionali Di Mtv
Mtv Studios (1984)

Ormai il videoclip era entrato nella vita comune delle persone e la sua funzione di promozione funzionava a grande regime, i negozianti si vedevano arrivare ragazzi che chiedevano dischi dicendo che avevano appena visto il video su Mtv. Da questo momento in poi il videoclip è parte integrante della produzione artistica musicale, e diventava impossibile produrre un disco o un singolo senza corredarlo del suo videoclip.



A-Ha - Take on Me
Steve Barron (1985)



Vasco Rossi / C'e Chi Dice No
Sergio Corbucci (1986)

Unplugged era il format di Mtv che faceva esibire gli artisti in versione acustica, generando dei concerti memorabili per la storia della musica, di conseguenza il termine Unplugged, da allora in poi viene usato spesso per definire le performance acustiche in generale.



Nirvana Unplugged
Mtv Unplugged (1993)

In principio Mtv non mandava in onda video di artisti black, sostenendo che il target di pubblico era di soli bianchi che volevano solo artisti bianchi. La tesi venne subito smontata quando furono costretti a mettere nella programmazione i video di Michael Jackson, il risultato fu stratosferico, il disco Thriller ancora oggi detiene il record di copie vendute, ben 25 milioni e fece palesemente vedere alla classe dirigente di Mtv che anche il pubblico bianco era interessato alla musica Black.



Michael Jackson - Billie Jean
Steve Barron (1983)



Michael Jackson - Beat It
Bob Giraldi (1983)

Attraverso Thriller Michael Jackson diventa indiscusso ambasciatore della musica da vedere e da vita ad una nuova concezione dell'artista dinanzi al pubblico, ovvero quella del performer, che non si limitava sola a cantare il proprio pezzo ma aggiungeva qualcosa di veramente accattivante agli occhi dello spettatore: la danza.



Michael Jackson - Thriller
John Landis (1983)



Michael Jackson - Bad
Martin Scorsese (1987)



Michael Jackson - Black or White
John Landis (1991)

La danza come cuore della performance video, viene ereditata da un'artista che del videoclip sarebbe diventata regina indiscussa, parliamo dell'italo americana Luise Veronica Ciccone alias Madonna che grazie al suo abile trasformismo, riuscì a fare della televisione il suo habitat naturale. Con le sue giustapposizioni di segni e immagini contraddittori, a partire già dal nome, ne scaturì un vero emblema postmoderno. Per le ragazze dell'epoca vestirsi come Madonna significava liberare la propria sessualità e iniziare uno scontro generazionale con i genitori.



Madonna - Like a Virgin
Mary Lambert (1983)



Madonna - Material Girl
Mary Lambert (1983)



Madonna - La Isla Bonita
Mary Lambert (1987)



Madonna - Frozen
Chris Cunningham (1998)



Madonna - Hung Up
Jonas Akerlund (2005)

1990

Dalla fine degli anni ottanta iniziamo a scorgere i primi professionisti veri e propri che dedicano la loro carriera interamente alla produzione del videoclip, talmente bravi da essere perfino richiesti dal mondo del grande schermo.

Uno dei più importanti è sicuramente Michael Gondry detto l'alchimista del video, un regista capace di mescolare con abile maestria e sorprendente capacità differenti linguaggi narrativi, il suo stupefacente uso della macchina da presa e le sue innovazioni tecniche in campo informatico, lo hanno fatto diventare uno dei più richiesti nel campo del videoclip, tra i suoi lavori più belli ricordiamo le collaborazioni con Bjork nei video di Army for me, Isobel, Bachelorette e Indipence, quella con i Chemical Brothers nel video di Let Forever Be e Star Guitar, il capolavoro di Around The World commissionatogli dai Daft Punk, dove ogni strumento musicale è rappresentato da diversi personaggi che ripetono un diverso movimento corporeo, e la collaborazione con i White Stripes in The Hardest to Botton



Daft Punk - Around The World
Michael Gondry (1999)



The White Stripes - Hardest To Botton
Michael Gondry (2005)

Tra gli altri maestri dell'epoca del Videoclip troviamo Chris Cunningham che con il suo aleggare tra arte e robotica confeziona alcuni dei video più belli della storia, da All is Full Of Love per Bjork a Only You dei Portishead fino a Frozen per Madonna.



Bjork - All Is Full Of Love
Chris Cunningham (1999)

Un altro importante regista con un notevole impatto visivo fu Jonathan Glazer che nei video dei Blur The Universal, in quello dei Radiohead Karma Police e in Virtuly Insanity di Jamiroquay, espresse tutta la sua bravura nell'estetica del videoclip.



Radiohead - Karma Police
Jonathan Glazer (1997)

il look

Quando parliamo di musica pop non parliamo per prima cosa delle abilità canore o musicali degli artisti, ma del look e dell'apparire bene in video, era successo ad Elvis seguito a ruota dai Beatles, per poi finire in band costruite letteralmente a tavolino, con un'accuratissima ricerca di marketing.

Tutto ebbe inizio con una band denominata Monkees a cui ogni membro della band venne dato un ruolo specifico nel quale lo spettatore poteva riconoscersi. Fino ad approdare ai nostri giorni con i Take That e le Spice Girls, le famose boyband, dove l'immagine e i look erano fondamento del successo preconstituito e inscatolato dalle major. Nelle Spice Girl ad esempio ogni ragazza rispecchiava una determinata tipologia di persona e di personalità, c'era la sensuale, la sportiva, l'infantile e la passionaria.



Monkees anni 60



Take That anni 90



Back Street Boys 2000

SPICE GIRLS



L'infantile

La Passionaria

La Selvaggia

La Sensuale

La Sportiva

Il look ed in particolare l'abbigliamento, fu elemento notevole, che riuscì a partorire icone destinate ad essere emulate dai giovani e rimanere impresse nelle menti delle persone, basta un dettaglio dell'abito o un particolare accessorio, che lo si accosta ad un particolare artista o ad una particolare corrente musicale.



Le giacche a frange e i capelli a banana di Elvis



I capelli a caschetto con il look "political corret" dei Beatles.



i famosi occhialini rotondi di Lennon.



I Rayban, cappello giacca e cravatta neri con camicia bianca dei Blues Brothers.



Il look stravagante e trasgressivo dei Kiss.



I dreadlocks rasta di Bob Marley.



le creste delle band Punk.



I pantaloni strappati del Grunge americano di Seattle

2000

multimedia

dal jukebox ai dischi on line



La storia del prodotto Musicale che vede le sue origini con vinile e sembra consolidare il matrimonio tra suoni e immagini con l'avvento degli audiovisivi, oggi deve essere vista anche sotto la luce di importanti innovazioni tecnologiche soprattutto nel campo dell'informatica.

Internet e il mondo della rete hanno messo in discussione i meccanismi di fruizione e di distribuzione della musica, e hanno buttato sottosopra l'industria musicale.

Le vie di fruizione della Musica che non fosse suonata dal vivo, furono molteplici: partendo dal fonografo di T. Alva Edison passando per i primi giradischi della storia fino ad approdare negli anni 50 al Juke Box nei bar e nei locali dell'epoca dove i giovani si riunivano dinanzi a questo enorme scatolone che faceva ballare a ritmo dei brani più in voga del periodo, che possiamo considerare una delle prime forme di musica scaricabile a pagamento.

Un'evoluzione del Juke Box era il Cine-Box inventato in Italia, che permetteva anche di vedere in video attraverso un televisore gli artisti che si esibivano nei loro pezzi, non erano ancora dei Videoclip ma più tosto delle scene ove i vari cantanti personificavano il testo del brano, il Cine-Box se vogliamo possiamo considerarlo precursore del moderno YouTube.



Grammofono a dischi di vinile
T. Berlin (1927)



Fonografo
T. Alva Edison (1878)



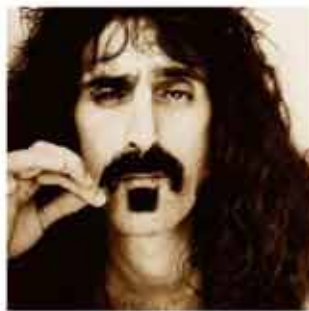
Giradischi per Hi Fi
Dopoguerra



Cinebox
Società Internazionale Fonovisione (1950)

Jukebox
Wurlitzer (1931)

Col passare degli anni si è sempre andati alla ricerca di nuovi canali per promuovere e commercializzare la musica, un esperimento antesignano del concetto di musica on line, venne condotto da Frank Zappa, che alla fine degli anni 70 propose al governo americano di installare una particolare rete telefonica da collegare allo stereo di casa, con la quale un qualsiasi cittadino poteva acquistare i brani musicali tramite la cornetta, i quali poi sarebbero stati riprodotti dallo stereo di casa, insomma nulla di diverso da quello che oggi si fa nella rete sul sito di iTunes, naturalmente come la maggior parte delle idee rivoluzionarie anche questa non fu capita e venne scartata.



La creazione di sistemi e di dispositivi per nuove forme di fruizione della musica è andata sempre dietro alle innovazioni tecnologiche, una tappa fondamentale che ha rivoluzionato il mondo della musica di oggi fu l'invenzione del formato audio Mp3, un formato audio di alta qualità che però necessita di poco spazio di memoria, questa tecnologia è stata fondamentale per poter immagazzinare musica e ascoltarla nel computer. Di lì a poco iniziò un vero e proprio boom nel mondo dei riproduttori Mp3 e del file sharing.



Napster
Primo programma di file sharing della storia (1999)



Primo modelli di lettore mp3 della storia

La creazione di dispositivi si è sempre mossa alla ricerca di una maggiore flessibilità e mobilità, ed eccoci alla musica on line. Giacché internet è sempre più in movimento ed è sempre più presente nella nostra vita quotidiana, ci offre l'opportunità di ascoltare la musica in qualsiasi luogo ci troviamo.



Che si tratti di una suoneria, di un brano completo da acquistare, di stazioni radio o di videoclip musicali, oggi internet con l'ausilio della banda larga e internet sempre più veloce, ha reso le cose più facili rispetto la musica nel web, e come abbiamo visto in precedenza sia per il disco che per il videoclip, anche oggi la figura professionale del designer rispetto al prodotto musicale si è allargata al mondo della rete, partorendo nuove figure come quella del web designer, che con l'ausilio delle tecnologie informatiche danno libero sfogo alla loro creatività, aumentando il potere d'attrazione e creare un'atmosfera che riverbera il contenuto del sito. Oggi nei siti web è possibile iniziare istantaneamente ad ascoltare musica, vedere videoclip e immagini, o scaricare contenuti.



www.kraftwerk.com



www.radiohead.com



www.effet-placebo.com



www.acdc.com

1880 1890 1900 1920 1930 1940 1950 1960 1970 1980 1990